

TO.

Accanto ai percorsi delle gallerie, la tre-giorni propone focus e approfondimenti: il ciclo a più voci «MiArt Parade», a cura di Milovan Farronato (Betty Bee, Natasha Slater); le «Conversation» con artisti (il 13 lezione di «Campanologia», l'interpretazione sonora del paesaggio; il 14, Arte contro la mafia) e la mostra «Segni e (non) Sogni», a cura di Giorgio Verzotti, i cui giovani artisti rileggono e si specchiano nella ricerca degli anni Sessanta e Settanta.

Boehm ha, infine, le idee chiare anche sul target di MiArt: «Vogliamo attirare un pubblico trasversale: quello più conservatore, che si lascia sorprendere dalle ultime tendenze, e giovani che si fanno ispirare anche dalla storia».

Per loro il biglietto da visita perfetto — minacciosamente ironico — è la serie di spot «Fatti un'idea sull'arte prima che l'arte se la faccia su di te», che da qualche giorno gira in rete.

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte



«Il Mostro» di Anna Galtarossa

Galtarossa, la mia preferita

«Ho visto quell'armonia di colori, quella capacità di accostare tinte ed emozioni. E Anna Galtarossa mi è piaciuta subito». Così la gallerista Elayne Mordes racconta la «scoperta» dell'artista veronese. Trentotto anni, Galtarossa vive tra il Veneto e New York, dove, da tempo, collabora con diverse gallerie. L'artista gioca sui colori ma anche sulle dimensioni delle opere. Il «Mostro di Castelvecchio», per esempio, installazione che ha dall'Italia è arrivata a New York: una grande scultura meccanica ricoperta interamente di stoffe colorate e pallettes, rievoca la leggera angoscia dei sogni.

La guida

MiArt 2012 (sotto, il nuovo direttore Frank Boehm) è aperta a Fieramilanocity (padiglione 3, con ingresso da Viale Scarampo, Gate 5), da domani a domenica 15 aprile.



inaugurazione oggi alle 17 (vernissage su invito). Presenta 92 gallerie, 18 editori del settore, 6 librerie specializzate, 501 artisti. Orari: 13 e 14 aprile, 12-20; 15 aprile, 11-21, biglietto € 15. Info: tel. 02/49971, www.miart.it

Le iniziative «off»

Tra proiettori e «qualità»

Tra gli eventi in città della rassegna Bring Your Own Beamer è un chiaro invito, «porta il tuo proiettore», agli artisti che vogliono partecipare a «BYOB», in collaborazione con il Museo Pecci che lo ospita (Ripa di Porta Ticinese 113, oggi dalle 21 a mezzanotte), ideato da Rafaël Rozendaal. Inedito e originale il percorso al Triennale Design Museum (allestimento di Fabio Novembre): «Grafica Italiana» è una storia fatta con la segnaletica per lo spazio urbano, i manuali d'istruzione, le etichette, i marchi di riviste e i dépliant (opening domani alle 19, per i visitatori di MiArt il 14 e 15 aprile, ingresso ridotto). Un pool internazionale di designer ha, invece, lavorato sul concetto di «qualità» nella produzione contemporanea («Uncovered 2012/Qualities», via Procaccini 4, da oggi). Gioca tra leggerezza e pesantezza lo scultore Davide Dormino in «Sessione primaverile» (loft Vhernier, corso di Porta Nuova 34, opening venerdì 13 alle 19). Altri eventi off sono a Palazzo Reale, da Via Farini Docva e al Palazzo Regione Lombardia con tre opere di arte pubblica di Helidon Xhixha. (S.Col.)